



TASSI NOSTRI

Il 2 febbraio la Bce ha aumentato i tassi di 0,50 punti base, promettendo per marzo un analogo e ulteriore rialzo.

Dopo anni di tassi bassi e anche, per un periodo, negativi, i rialzi, cominciati l'anno scorso e proseguiti in questo inizio anno, producono due effetti opposti:

- a) fanno felici le banche, che possono riprendere un marcato margine di utile sul differenziale dei tassi;
- b) mettono in difficoltà chi ha stipulato mutui a tasso variabile sia tra i clienti che, cosa che ci interessa particolarmente, tra i colleghi.

Pur ammettendo e tenendo conto che i mutuatari a tasso variabile che hanno iniziato a pagare diversi anni fa hanno risparmiato in questi anni parecchio, la qual cosa un po' compensa gli attuali rialzi (discorso diverso purtroppo per chi lo ha stipulato da poco tempo), questi aumenti si uniscono a quelli di tutti i beni, specialmente quelli energetici, avvenuti in questi mesi: paradossalmente la Banca Centrale Europea intende con l'aumento dei tassi combattere l'inflazione, suo unico e esclusivo obiettivo, essendo la disoccupazione e la crisi economica non in cima ai pensieri di chi la dirige.

Anche se non siamo in grado, come nessun altro sindacato bancario, di influire sulle scelte della Bce, **ci permettiamo di dubitare che un salasso di sangue curi l'anemia**: fuor di metafora la restrizione della domanda che si genera, in parole più chiare la recessione che si vuole indurre, farà certamente moderare l'aumento dell'inflazione, ma ridurrà anche il tenore di vita medio della popolazione, specie quella a più basso reddito.

Venendo alle conseguenze dirette per i mutui dei colleghi, esse sono di due tipi: **l'aumento significativo della rata da pagare** (soprattutto a partire dal mese di gennaio) e l'influenza che tale aumento di tasso genera sul differenziale tra tasso di mercato e tasso agevolato per i dipendenti (il che si traduce in un **aumento delle tasse da pagare** sul benefit, che diventa base imponibile).

Per la prima conseguenza è possibile, ma solo dopo un'attenta analisi comparativa rivolta anche ai futuri sviluppi nel tempo, **rinegoziare il mutuo passando al tasso fisso** ed eventualmente allungando il periodo di rimborso. Andando in **People>gestione della propria economia>servizi alla persona e welfare>la vetrina dei servizi>finanziamenti agevolati e scontati>mutui** si può scaricare la scheda prodotto "RINEGOZIAZIONE

MUTUI IN CORRENTE PER IL PERSONALE DEL GRUPPO", ove vengono esplicitati i requisiti oggettivi e soggettivi per poter aderire e le modalità operative: requisiti preventivi sono l'aver aderito negli anni precedenti al c.d. "nuovo pacchetto" di condizioni agevolate e non essere in arretrato con il pagamento delle rate.

Sollewa qualche dubbio l'aver caricato sulla rete le richieste di rinegoziazione, quando forse di poteva accentrare la lavorazione di tale richieste magari su base territoriale individuando degli uffici preposti alla raccolta dei moduli, ma quel che conta è che ci sia questa possibilità da valutare con cura e attenzione.

L'altro aspetto dell'aumento dei tassi **impatta invece anche in modo retroattivo** sull'erogazione di *fringe benefits* ai colleghi: la più significativa è stata l'erogazione di una somma fino a mille euro per il rimborso di utenze e bollette avvenuta con lo stipendio di dicembre (il 20) sfruttando il provvedimento governativo che aumentava a 3.000 euro l'ammontare complessivo di esenzione di tali benefici per il 2022.

Purtroppo il 22 dicembre il tasso MRO è aumentato dal 2 al 2,50%, impattando in modo considerevole sui tassi dei mutui agevolati e producendo un aumento del differenziale tra tasso ordinario e tasso agevolato: tale aumento nella maggior parte dei casi non ha prodotto un superamento della quota di 3.000 euro di *fringe benefits* relativa al 2022, mentre invece in altri casi si è reso necessario un conguaglio, operazione effettuata nello stipendio di gennaio 2023.

La riduzione della somma rimborsata e la corrispondente inclusione nell'importo soggetto a tassazione genera ovviamente un aumento di trattenute che ha avuto effetto, in certi casi, sullo stipendio.

Non entriamo nel ginepraio dei diversi casi possibili, basti sapere che nei casi di aggravii più consistenti l'azienda è intervenuta erogando un'anticipazione di pari importo nello stipendio, prevedendo la restituzione rateale in 12 mesi di detta anticipazione.

Tutti i referenti sindacali Cub-Sallca sono a disposizione per chiarimenti e consigli a sostegno degli iscritti su tali argomenti.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Gruppo INTESA SANPAOLO

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

f.i.p. 06.02.2023